



Bologna, li 19/07/2011

Servizio: Commissario

Protocollo nr°: 3200/2011

Rif. Foglio nr°:

Allegati: 13

Oggetto: **Processo di riforma della CRI.**

Gentili Sigg. **Commissari Comitati  
Provinciali C.R.I.**  
Regione Emilia Romagna

Gentili Sigg. **Commissari Comitati Locali CRI**  
Regione Emilia Romagna  
(Per tramite cortese dei Comitati Provinciali competenti)

Gentili Sigg. **Vertici Regionali Componenti Volontaristiche C.R.I.**  
Emilia Romagna

Gentili Sigg. **Vertici Provinciali Componenti Volontaristiche C.R.I.**  
Regione Emilia Romagna  
(Per tramite cortese dei Comitati Provinciali competenti)

Gentile Signore **Direttore Regionale C.R.I.**  
Emilia Romagna

Gentile Signore **Direttore Regionale Sanitario C.R.I.**  
Emilia Romagna

E, p.c. Gentile Signore **Commissario Straordinario C.R.I.**  
Roma

**Loro Sedi**

Gentilissime/i, a seguito dell'incontro nazionale CRI del 16 luglio scorso, Vi invito a procedere senza indugio alla convocazione delle riunioni dei Soci CRI.

Al fine di permettere una omogeneità delle informazioni, si allegano:

- Legge delega nr° 183 del 04.11.2010; Allegato 1.
- Lettera aperta dei Volontari CRI del 09.07.2011; Allegato 2.
- Documento finale riunione nazionale CRI del 16.07.2011; Allegato 3.
- Resoconto incontro Commissari CRI del 16.07.2011; Allegato 4.
- Suggerimento tematiche riunione Soci CRI; Allegato 5.



Via del Cane n. 9 - 40124 Bologna  
Tel. 051.58.33.60 Fax. 051.58.32.59

www.cr.emiliaromagna@cri.it

C. Fiscale n. 01906810583

P. Iva n. 01019341005

Allegato 1.

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 262 del 9 novembre 2010 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b  
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA  UFFICIALE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 9 novembre 2010

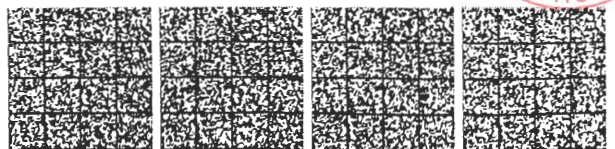
SI PUBBLICA TUTTI I  
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

N. 243/L

LEGGE 4 novembre 2010, n. 183.

**Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.**



Art. 2.

*(Delega al Governo per la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati alla riorganizzazione degli enti, istituti e società vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute nonché alla ridefinizione del rapporto di vigilanza dei predetti Ministeri sugli stessi enti, istituti e società rispettivamente vigilati, ferme restando la loro autonomia di ricerca e le funzioni loro attribuite, in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa degli enti, istituti e società vigilati, adeguando le stesse ai principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa e all'organizzazione, rispettivamente, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute, prevedendo, ferme restando le specifiche disposizioni vigenti per il relativo personale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, il riordino delle competenze dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori e della società Italia Lavoro Spa;

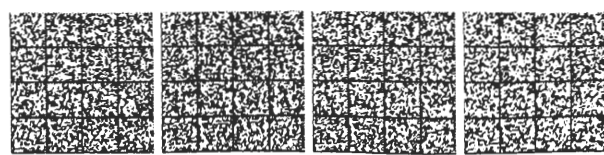
b) razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento, previa riorganizzazione dei relativi centri di spesa e mediante adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa degli enti e istituti vigilati ai principi e alle esigenze di razionalizzazione di cui all'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, riconoscendo il valore strategico degli istituti preposti alla tutela della salute dei cittadini;

c) ridefinizione del rapporto di vigilanza tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute e gli enti e istituti vigilati, prevedendo, in particolare, per i predetti Ministeri la possibilità di emanare indirizzi e direttive nei confronti degli enti o istituti sottoposti alla loro vigilanza;

d) organizzazione del Casellario centrale infortuni, nel rispetto delle attuali modalità di finanziamento, secondo il principio di autonomia funzionale, da perseguire in base ai criteri di cui alle lettere a) e b) del presente comma;

e) previsione dell'obbligo degli enti e istituti vigilati di adeguare i propri statuti alle disposizioni dei decreti legislativi emanati in attuazione del presente articolo, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore degli stessi.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono emanati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali ovvero del Ministro della salute, ciascuno in relazione alla propria competenza, di concerto, rispettivamente, con il Ministro della salute e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, con il Ministro dello sviluppo economico, nonché con il Ministro della difesa limitatamente al decreto legislativo relativo alla riorganizzazione della Croce rossa italiana, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e previo parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, che si esprime entro trenta giorni dalla data di trasmissione dei relativi schemi; decorso tale termine, il Governo può comunque procedere. Successivamente, gli schemi sono trasmessi alle Camere per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro quaranta giorni dall'assegnazione; decorso tale termine, i decreti legi-





Allegato 2.

## Lettera aperta dei Volontari della Croce Rossa Italiana

I Volontari della Croce Rossa Italiana, anche alla luce delle recenti notizie di imminenti riforme dell'Associazione che hanno destato viva preoccupazione presso la base associativa, riuniti alla presenza del Commissario Straordinario della CRI, allo scopo di fare chiarezza sulla situazione complessiva, ritengono necessario definire una serie di capisaldi essenziali ed irrinunciabili che a loro giudizio debbono informare la futura organizzazione della Croce Rossa Italiana.

Essi a riguardo respingono ogni proposta di modifica della natura giuridica della CRI che comporti il rischio di una sostanziale liquidazione delle attività, delle risorse umane ed economiche e del patrimonio immobiliare dell'Associazione così come delle sue prerogative e finalità, che costituiscono un valore storico dell'Associazione e strumento di servizio nei confronti dei vulnerabili.

Essi non sono contrari ad un'ipotesi di cambiamento della natura giuridica dell'Associazione, limitatamente alle unità locali, suscettibile di determinare una sburocratizzazione rilevante delle attività operative, alla stretta condizione che l'assetto che ne derivi:

- 1) Non determini lesione al Principio Fondamentale di Unità, ciò che richiede un atto normativo unitario che inquadra la sua complessiva fisionomia istituzionale
- 2) Non determini limitazione delle attuali prerogative dei soci attivi tutti e delle Componenti ausiliarie delle FF.AA. ivi operanti
- 3) Assicuri la capacità di coordinamento e controllo dell'Associazione nel suo insieme
- 4) Non risulti vulnerare le condizioni di continuità e di tutela del personale dipendente di ruolo e assicurati, nei limiti delle risorse derivanti dalle attività convenzionali, la continuità lavorativa del personale a termine oggi operante

Con lo spirito di contribuire alle esigenze di snellezza e semplificazione organizzativa essi suggeriscono che la futura articolazione istituzionale della CRI preveda il livello centrale ed il livello regionale pubblici ed un solo livello locale privato.

Relativamente all'organizzazione interna dell'Associazione i vertici delle Componenti ritengono di ribadire la loro intenzione di pervenire nei termini più rapidi all'unificazione del volontariato appartenente alle attuali componenti non ausiliarie delle FF.AA. in maniera conforme a quanto stabilito in occasione del Workshop svoltosi a Jesolo nell'ottobre 2009.

Essi si impegnano, entro il 31/12/2011, a porre in essere ogni misura necessaria a dare concreta attuazione a detto obiettivo, chiedendo al Commissario Straordinario di adottare ogni atto amministrativo che si renda necessario.

A tale scopo essi prendono impegno di organizzare entro 90 gg riunioni aperte ai Soci durante le quali condividere ogni aspetto connesso con l'attuale fase di cambiamento dell'Associazione nonché di garantire un costante flusso di informazione al riguardo.

Essi chiedono al Commissario Straordinario di farsi parte attiva presso il Governo delle suddette istanze, disponibili a sostenere ogni utile azione di supporto diretta a garantire una riforma dell'Associazione frutto di un leale confronto, davvero conforme alle esigenze di quest'ultima.



All. 2

Essi chiedono infine di essere messi a parte di ogni fase significativa del processo di riforma, affinché questa possa essere adeguatamente condivisa.

Roma, li 9 luglio 2011

Ludovico Scifano  
Autore  
Rosario Valentini  
Maurizio Tassi  
F. de Luca Dolci



## DOCUMENTO FINALE RIUNIONE COMMISSARI DI COMITATO (350 Commissari presenti)

- Riconoscimento della necessità e dell'urgenza di procedere ad una riforma della Croce Rossa Italiana, che affronti e risolva i nodi cruciali che ne ostacolano la capacità di realizzare in maniera efficace ed efficiente i suoi compiti istituzionali
- Impegno nel perseguire l'obiettivo comune del risanamento economico e rilancio della Croce Rossa Italiana, il quale richiede una condivisione di responsabilità per il suo raggiungimento
- Presa d'atto dell'attuale trend della finanza pubblica italiana orientata alla riduzione del deficit pubblico, e conseguente impegno a tornare ad un agire responsabile a tutti i livelli, ivi compresa la *governance* e la gestione responsabile a livello territoriale, capace di identificare e risolvere immediatamente qualsiasi deficit prodotto da attività convenzionali diseconomiche
- Necessità del superamento dell'attuale struttura delle componenti volontaristiche non ausiliarie delle FF.AA. e ridisegnare una Croce Rossa Italiana che trovi nelle attività il perno della sua struttura ed organizzazione.
- Impegno dei commissari di comitato per un dialogo con i volontari, garantendo quindi un flusso di comunicazione trasparente e costante sul processo di riforma, che consenta alla base associativa di condividere il processo di riforma in ogni suo significativo passaggio
- Necessità di procedere ad uno snellimento della struttura, prevedendo un Comitato centrale Comitati regionali e Comitati locali, individuando opportune modalità per garantire il coordinamento e la rappresentanza provinciale
- Richiesta di procedere senza indugio ad una privatizzazione dei Comitati locali, garantendone l'Indipendenza e con modalità tali da assicurare il Principio di Unità

Riconoscimento dell'esigenza di procedere all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare dell'ente, ove necessario per colmare il deficit di bilancio, con esclusione di tutti gli immobili destinati a sedi delle unità territoriali, degli immobili oggetto di lascito testamentario a favore della CRI, nonché di quegli immobili acquisiti attraverso l'esclusivo contributo del lavoro dei volontari e destinati a fini istituzionali. Analoga esclusione dovrà riguardare le risorse economiche del territorio.

- Necessità di procedere ad una maggiore razionalizzazione dell'organico civile e militare, al fine di poter recuperare la competitività della Croce Rossa Italiana sul territorio, anche attraverso la rimodulazione della pianta organica, ponendo comunque attenzione alle problematiche relative alla tutela dei lavoratori tutti



Att. 3

- Necessità di creare e rafforzare un agire sinergico tra volontari e dipendenti ispirato al rispetto reciproco e all'integrazione, al fine di poter incidere efficacemente sulle vulnerabilità presenti all'interno delle comunità in cui operiamo



Allegato 4

INCONTRO COMMISSARI CRI - 16 LUGLIO 2011

- ROMA -

-

## RESOCONTO

-

ROCCA, Commissario Straordinario: Privatizzazione della CRI

- bozza di qualche giorno fa proposta irricevibile predisposto da burocrati del ministero
- unico atto legittimo Legge 183 del 2010 (legge delega)
- occorre condividere con i Soci CRI, dove vi saranno molte sfumature differenti sul tema - rappresentare correttamente le cose con i Soci qualsiasi sia la modifica che potrebbe subire la CRI
- comprensibile le diffidenze e preoccupazioni dei dipendenti precari CRI
- occorre condividere con i Soci ed acquisire le varie proposte
- riforma entro l'autunno su applicazione della legge delega sopra citata
- no ad uno statuto come quello del 2005 in cui non c'era una separazione tra funzioni gestionali ed amministrative e quindi le competenze gestionali nei Comitati Locali e Provinciali erano affidate agli Organi Politici (Cnsigli Direttivi)
- nei Comitati Locali per avere questa separazione (come da D.Lgs. 165/2001) servirebbero 300 funzionari CRI che l'Ente non può permettersi
- quindi non si va al voto con queste regole per queste ragioni in quanto non sarebbe possibile separare le funzioni politiche ed amministrative
- bilancio della CRI centrale: si sta approvando il consuntivo del 2008 con molte cancellazioni di residui che ci si portava dietro da anni e quindi si aprono buchi di bilancio man mano che si procede con le verifiche sulla rispondenza delle poste di bilancio
- SISE, problema tutto CRI - parenti ed amici dipendenti - gettoni di presenza per i componenti il consiglio d'amministrazione - oltre 3.300 dipendenti - oggi aperta la procedura di liquidazione -
- LIQUIDATORE SISE (Prof. Ridolfi): SISE (Siciliana Servizi di Emergenza) partecipata dalla CRI quindi con effetti sulla CRI - 3.317 dipendenti oggi assorbiti dalla Regione Sicilia - inizio attività verifica da settembre 2009 - € 90 milioni di buco - il contratto 118 era stato appaltato alla CRI dalla Regione Sicilia e quindi la CRI ha girato l'appalto alla SISE - ogni mese la CRI ci ha rimesso circa 2 milioni al mese - oggi il buco è di 90 milioni di euro - 31 dic 2009 la SISE ha avuto un rinnovo del contratto della Convenzione con la CRI - da Luglio 2011 la Regione Sicilia ha fatto una Società propria con un costo di 10 milioni all'anno in più - a questo punto rimane ancora un buco di circa 80 milioni oltre ai 50 milioni già corrisposti con transazioni varie - una dipendente della SISE aveva sede lavorativa a NEPI (Comitato Locale CRI - Provincia di Viterbo) - € 8.700.000,00 richiesti a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione della SISE da parte della Croce Rossa Italiana - azioni penali attivate - ambulanze SISE da 160 a 265 alla fine del 2005,





- aumento delle ambulanze non giustificato – correlato fu l'aumento del personale (aumento di 1.400 autisti, più 250 amministrativi) con alcune famiglie che avevano fino a 5 componenti dipendenti della SISE – società partecipata al 100% dalla CRI e quindi oggi ne paghiamo le conseguenze – il consiglio d'amministrazione della SISE costava € 400.000,00 l'anno per compensi riconosciuti ai suoi componenti -
- DIRETTORE GENERALE: manca un quadro normativo certo per la CRI e cioè lo Statuto attuale prevede che tutte le competenze amministrative sono del direttore regionale che spesso è in difficoltà perchè da solo a fronte delle esigenze amministrative di decine di Comitati – il problema è che per i ogni Comitato Locale non c'è la possibilità di avere un funzionario amministrativo (responsabile amministrativo) – SISE se fallisse (in quanto società in house) il debito SISE si ribalterebbe corrispondenteente sulla CRI con possibilità di pignoramento dei conti correnti di tutti i Comitati della CRI sul territorio nazionale – 20 milioni da riconoscere al Corpo Militare con contratto della Difesa per mancato riconoscimento di emolumenti previsti dal contratto di riferimento ed adeguamenti per le doverose spettanze – bilancio 2008 consegnato al Collegio Sindacale e quindi sarà inviato ai Ministeri vigilanti per l'approvazione finale – quindi al 2008 il disavanzo della CRI era pari a 131 milioni; 24,9 milioni da Unità Territoriali; 42 milioni di disavanzo per mancati rimborsi delle Unità Territoriali – 20 milioni per il Corpo Militare - 40 milioni come stima per chiedere la questione SISE – altri 2,7 milioni per oneri ulteriori – contenzioso tributario SISE per 180 milioni – totale complessivo euro 355 milioni di disavanzo sul 2011 – con la vendita del patrimonio CRI si potrebbe chiudere il disavanzo che però è vincolato nell'uso – denuncia dei redditi 2008, 160 milioni di euro come valore catastale del patrimonio CRI, valore di mercato circa 600 milioni – bilancio 2012: problema di Comitati Locali in disavanzo che nell'aggregato sono necessariamente inseriti nel bilancio CRI 2012 – probabilmente occorrerà attivare misure davvero drastiche per chiudere il bilancio di previsione 2012, anche per continuare le attività anche di tipo internazionale – molti Comitati sono virtuosi e non vi sarà un nuovo contributo di solidarietà – rimane importante la tempestività dei rientri da parte dei Comitati Locali per i rimborsi degli stipendi del personale civile (15 milioni); assicurazione RC auto (7,5 milioni); rimborsi per personale militare richiamato ed assegnato a Convenzioni
  - CONVENZIONI (ROCCA): non possiamo impiegare personale fisso nelle Convenzioni e non rimborsarlo alla CRI (questo non è un compito istituzionale CRI), dove non lo si fa le Convenzioni sono sotto stimate – saranno nominati Commissari AD ACTA per i rimborsi dovuti da Comitati Locali che oggi non hanno pagato – in merito vi sono pareri dell'Avvocatura dello Stato che indica la violazione delle norme sulla libertà della concorrenza nel mercato in caso di utilizzo di personale fisso CRI per le Convenzioni e non rimborsato alla CRI centrale
  - costo del lavoro CRI molto più alto di altri concorrenti – le Convenzioni 118 rimangono in piedi solo dove c'è una collaborazione sana ed un giusto



equilibrato tra Dipendenti e Volontari – i buoni pasto CRI a 12,00 euro non sono riconosciuti dai rimborsi dalle AUSL che pagano ai propri dipendenti buoni pasto a € 6,00 -

- ROCCA: mantenere l'Unità pur nel confronto, perchè c'è chi non vuole il cambiamento della CRI e spera che il Commissariamento passi presto senza toccare certi equilibri strutturali – non esistono dinamiche contro il Corpo Militare ma semplicemente si evitano nuove assunzioni fino alla riduzione del numero di questo tipo di personale dipendente – anche la Federazione Internazionale ritiene che il personale militare dipendente determini un vulnus per l'indipendenza della CRI – nessuno in sede di Federazione mette in discussione la correttezza del principio dell'ausiliarità con le Forze Armate, infatti le Infermiere Volontarie non hanno personale dipendente – quindi si sta mettendo ordine ad alcuni settori e non si smantellano servizi ma si contrastano i privilegi – premi incentivanti: devono essere coperti dai proventi della Convenzione - solo il Comitato Provinciale di Roma ha prodotto 16 milioni di disavanzo sulla CRI Centrale -
- CALVANO, Commissario Regionale Piemonte: forma di privatizzazione dei Comitati Locali – natura privata di interesse pubblico – in questo modo si contemperano le Componenti Ausiliarie delle Forze Armate – semplificazione dei livelli territoriali e delle procedure amministrative – componente unica entro un termine certo – tutela del personale dipendente sia precario sia fisso - i trasferimenti alla CRI da parte dei Ministeri per l'anno 2012 saranno meno del 2011 -
- ORGANIZZAZIONI SINDACALI: stato di agitazione nazionale ad oltranza con decorrenza dal 18 luglio 2011. Coordinatori sindacali nazionali iniziano lo sciopero della fame ad oltranza -
- RAVAIOLI, Direttore Generale: il personale precario deve essere stabilizzato dalle Regioni e non dalla CRI che lavora su convenzioni a termine –
- gen. LUPINI: circa 20.000 unità volontarie – collaborazione e simbiosi tra personale dipendente e volontario – indagine del MEF sulla gestione pregressa del Corpo Militare -
- NISI, Commissario Comitato Regionale della Liguria (documento): no alla liquidazione della CRI – opera di risanamento e riforma della CRI – ok alienazione di patrimonio non impiegato per uso o fini istituzionali – si alla privatizzazione dei Comitati Locali ed eliminazione dei Comitati Provinciali – non si tocchino i conti correnti dei Comitati – personale precario, il vero problema sono i costi del personale fisso con i costi sul bilancio centrale – componente unica si proceda velocemente perchè la riforma con la cancellazione delle Componenti tradizionali non modifica la dignità del volontariato
- Commissario Comitato di Terni: il personale precario dovrebbe essere accompagnato a forme di assorbimento da parte di altri Enti (AUSL) – **riforma graduale e senza strappi** – i costi attuali del personale ci mettono fuori **mercato**
- 



- Commissario Comitato di Cosenza: necessario privatizzare le CRI con il problema di individuare le persone con le competenze giuste per gestire Comitati Locali privati – i Comitati Locali devono avere un ambito territoriale ampio per aumentare le opportunità di lavoro – non si vede l'utilità dei Comitati Regionali che potrebbero essere eliminati –
- ROCCA: i Comitati Regionali non si toccano; i Provinciali possono essere trasformati in Comitati Locali con un ruolo di coordinamento sui Comitati Locali della Provincia – le deleghe alla CRI sulle attività da svolgere in via esclusiva (sia in ambito sanitario che sociale) sono di competenza delle Regioni e sul tema il Parlamento non può legiferare
- ROCCA: entro la fine dell'anno le Componenti Volontaristiche tradizionali saranno chiuse e si lavorerà solo per settori di attività come peraltro già avviene quasi ovunque – semplificare le Componenti e privatizzare la CRI non sono operazioni che si fanno dalla sera alla mattina anche perchè occorre individuare o formare una nuova classe dirigente che sia in grado di assicurare la corretta nuova gestione – la privatizzazione sarebbe possibile trasformando i Comitati Locali e Provinciali in associazioni di diritto privato di interesse pubblico dotate per legge di personalità giuridica e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – occorre trovare delle misure di cautela e garantire il principio di UNITA' – automezzi di proprietà CRI in uso ai Comitati Locali – prevedere nei prossimi mesi una grande assemblea dei Soci in plenaria che approvi il nuovo Statuto – Legge che modifica la natura giuridica della CRI occorre subito (entro il 04 novembre – data di scadenza della Legge Delega) quindi lo Statuto condiviso nei modi opportuni sarà approvato in tempi successivi – attiva una commissione nazionale composta da Soci CRI che individuerà gli immobili CRI inutilizzati e quindi alienabili -
- RAVAIOLI: occorre rispettare i diritti acquisiti dal personale dipendente – riforma entro il 04 novembre 2011 (data di scadenza della delega di cui alla Legge 183 del 04.11.2011)
- ALBERTO BRUNO, Commissario Comitato di Milano: ok alla privatizzazione della CRI anche perchè, dopo il tentativo del decreto Tremonti, appare chiaro che qualcunaltro ci sta pensando, quindi dobbiamo proporla noi – la CRI in passato è già stata di diritto privato e nel Codice della Strada del 1954 si prevedevano già targhe speciali per la CRI privata – la CRI esiste necessariamente essendo previsto nelle Convenzioni Internazionali l'obbligo per ciascun Stato di recepire con Legge la Convenzione e quindi istituire una propria Società Nazionale
- ANTONINI, Commissario Nazionale VV.d.S.: grande lavoro compiuto dal personale Direttivo per far emergere la condizione attuale di forte criticità economica dell'ENTE – no a dinamiche o modalità applicative della riforma che si traducano in un rapporto conflittuale tra Volontari e Dipendenti – la Componente Unica di fatto c'è già, occorre modificare rapidamente il Regolamento e disciplinarla in modo compiuto – ascoltare le istanze delle organizzazioni sindacali preoccupate per il destino del personale dipendente





ALL. 4

CRI.

Approvazione di un documento che riassume i contenuti della "lettera aperta" sottoscritta dai Vertici Nazionali delle Componenti il 09 luglio 2011 e i contenuti del documento proposto dalla Regione Liguria.

FINE ORE 15,38



### SUGGERIMENTI ARGOMENTI da CONDIVIDERE

- riassunto della situazione economica attuale della CRI a livello nazionale;
- necessità di distinguere in modo chiaro le funzioni di "indirizzo politico" (Consiglio Direttivo) da quelle di natura gestionale ed amministrativa soprattutto a livello dei Comitati Locali – aspetto critico così come scritto nell'attuale Statuto CRI (DPCM 97/2005);
- riorganizzazione dell'Ente per migliorarne le capacità operative a livello territoriale e quindi acquisire maggiore competitività rispetto alla concorrenza nei settori delle attività tradizionali della CRI (ambito sanitario e sociale);
- richiamo ai contenuti della "lettera aperta" redatta e sottoscritta da tutti i Vertici Nazionali delle Componenti Volontaristiche in data 09 luglio 2011;
- ipotesi di trasformazione della natura giuridica dei Comitati Locali e Provinciali (che diventerebbero anch'essi Comitati Locali con funzioni di coordinamento delle attività sul territorio provinciale);
- i Comitati Locali e Provinciali diventerebbero associazioni di diritto privato di interesse pubblico con personalità giuridica riconosciuta per legge e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica;
- garanzia del principio di Ausiliarietà rispetto alla Forze Armate;
- modello privatistico già adottato e sperimentato in passato dalla CRI (es. Codice della Strada del 1954);
- no ad un nuovo contributo di solidarietà per sanare i buchi della CRI centrale e garanzia per il patrimonio dei Comitati Locali in quanto beni utilizzati per scopi e finalità istituzionali;
- superamento delle Componenti Volontaristiche tradizionali ed istituzione della Componente Unica entro la fine del 2011;
- modifica della natura giuridica della CRI in applicazione della Legge Delega n. 183 del 04.11.2010 e quindi entro il 04.11.2011;
- seguirà la stesura del nuovo Statuto della CRI con previsione di modalità tali da assicurare la massima partecipazione e condivisione dei Soci;
- personale CRI: necessità di individuare modalità e tempistiche che assicurino la tutela dei posti di lavoro con l'eventuale stabilizzazione del personale precario presso altre Amministrazioni Pubbliche (es. AUSL); pari tutela per i diritti acquisiti dal personale fisso CRI;
- privatizzazione non si può tradurre nè in una smobilitazione dei servizi operativi e della qualità degli stessi, nè in un confronto antitetico tra l'Associazione Volontaristica ed il Personale Dipendente CRI;
- la CRI di oggi è il risultato del lavoro di entrambe queste "anime" della CRI e quindi assieme e rispettando la dignità di tutti si deve affrontare il processo di riorganizzazione, con percorsi condivisi che – senza lacerazioni o strappi – assicurino l'applicazione della riorganizzazione in un clima che sia sereno per tutti





- necessità quindi di prevedere tempistiche adeguate le ragioni di cui sopra ed in particolare:
  1. per individuare percorsi certi che assicurino i diritti acquisiti da parte di tutto il personale dipendente CRI;
  2. per la necessaria ed adeguata formazione della futura classe dirigente dei Comitati Locali privatizzati;
  3. per consentire e rendere concretamente sostenibile l'applicazione operativa delle nuove regole gestionali.
- quindi necessità di individuare un percorso predefinito di accompagnamento al nuovo assetto organizzativo improntato al principio dell'Unità con le correlate tempistiche necessarie per assorbire l'adeguamento programmato.

